SCHEDA DATI DI SICUREZZA
(secondo il REGOLAMENTO (UE) 2015/830)

ISV00017C-SR 121 RAKU GRANATO

SEZIONE 1: IDENTIFICAZIONE DELLA MISCELA E DELLA SOCIETÀ/IMPRESA.

1.1 Identificatore del prodotto.

Nome prodotto: SR 121 RAKU GRANATO
Codice di prodotto: ISV00017C

1.2 Usi pertinenti identificati della miscela e usi sconsigliati.

Uso ceramico.

Usi sconsigliati:
Usi differenti a quelli consigliati.

1.3 Informazioni sul fornitore della scheda di dati di sicurezza.

Impresa: **TORRECID ITALIA S.R.L.**
indirizzo: Via Ghiarola Nuova, 80
Città: Fiorano Modenese
Provincia: Modena (Italy)
Teléfono: +39 0536 910.707
Fax: +39 0536 910.680
E-mail: MSDS@torrecid.it
Web: www.torrecid.com

1.4 Numero telefonico di emergenza: +39 0536 910.707 (Disponibile soltanto in orario di ufficio; Lunedi-Venerdì; 08:00-18:00)

SEZIONE 2: IDENTIFICAZIONE DEI PERICOLI.

2.1 Classificazione della miscela.
Secondo il Regolamento (EU) No 1272/2008:
Acute Tox. 4 : Nocivo se ingerito.
Aquatic Acute 1 : Molto tossico per gli organismi acquatici.
Aquatic Chronic 2 : Tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata.
Eye Dam. 1 : Provoca gravi lesioni oculari.

2.2 Elementi dell'etichetta.

Etichettatura secondo regolamento (CE) n. 1272/2008:
Pittogrammi:

Parola di avvertimento:
Pericolo
Frasi H:

H302	Nocivo se ingerito.
H318	Provoca gravi lesioni oculari.
H400	Molto tossico per gli organismi acquatici.
H411	Tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata.

Frasi P:

P264	Lavare accuratamente dopo l'uso.

-Continua alla prossima pagina.-

P273 Non disperdere nell'ambiente.
P280 Indossare guanti/indumenti protettivi/Proteggere gli occhi/il viso.
P305+P351+P338 IN CASO DI CONTATTO CON GLI OCCHI: sciacquare accuratamente per parecchi minuti. Togliere le eventuali lenti a contatto se è agevole farlo. Continuare a sciacquare.
P310 Contattare immediatamente un CENTRO ANTIVELENI/un medico...
P330 Sciacquare la bocca.
P391 Raccogliere il materiale fuoriuscito.
P501 Smaltire il prodotto/recipiente in ...

Contiene:
solfato di rame pentaidrato
Carbonato di litio

2.3 Altri pericoli.
Il prodotto può avere i seguenti rischi aggiuntivi:
Nessun altro pericolo conosciuto come menzionato.

SEZIONE 3: COMPOSIZIONE/INFORMAZIONI SUGLI INGREDIENTI.

3.1 Sostanze.
Non Applicabile.

3.2 Miscele.
Sostanze che presentano un pericolo per la salute o per l'ambiente a norma del regolamento (CE) No. 1272/2008, con assegnato un limite comunitario di esposizione sul posto di lavoro, o classificate come PBT / vPvB o incluse nella lista dei candidati:

Identificatori	Nome	Concentrazione	(*)Classificazione - Regolamento 1272/2008	
			Classificazione	Limiti di concentrazione specifici
N. CAS: 554-13-2 N. CE: 209-062-5 N. Registrazione: 01-2119516034-53-XXXX	Carbonato di litio	>=10% <25%	Acute Tox. 4, H302 - Eye Irrit. 2, H319	-
N. della sostanza: 029-023-00-4 N. CAS: 7758-99-8 N. CE: 231-847-6	solfato di rame pentaidrato	>=5% <10%	Acute Tox. 4, H302 - Aquatic Acute 1, H400 (M=10) - Aquatic Chronic 1, H410 - Eye Dam. 1, H318	-
N. CAS: 1332-58-7 N. CE: 310-194-1 N. Registrazione: Esente	[1] Caolino	>=2.5% <5%	-	-
N. CAS: 14808-60-7 N. CE: 238-878-4 N. Registrazione: Esente	[1] Quarzo (SiO2) - frazione respirabile	< 0.1%	STOT RE 1, H372	STOT RE 2, H373: 1% ≤ C < 10% STOT RE 1, H372: C ≥ 10%

(*)*Il testo completo delle frasi H è riportato nel punto 16 di questa Scheda di Sicurezza.*
[1] Sostanza alla quale si applica un limite di Esposizione comunitario sul posto di lavoro (vedere sezione 8.1).

Contiene silice libera cristallina.
Le polveri di silice cristallina, una volta respirate, possono essere causa di silicosi. Più frequentemente si sviluppano quadri caratterizzati da prevalente componente ostruttiva. Lo IARC ritiene che la silice cristallina inalabile (cioè la frazione con diametro aerodinamico 1-16 µm) possa causare cancro polmonare nell'uomo, segnalando tuttavia che l'effetto cancerogeno dipende dalle caratteristiche della silice cristallina nonché da fattori esterni attinenti la condizione biologica-fisica dell'ambiente e dell'uomo. (IARC Monographs - Vol. 68 - 1997). Lo I.O.M. (Institute of Occupational Medicine) ha concluso che i dati risultati

-Continua alla prossima pagina.-

dall'investigazione epidemiologica compiuta non sono in grado di determinare un effetto diretto della silice cristallina nell'insorgenza del cancro polmonare nell'uomo, notando solamente una predisposizione allo sviluppo della malattia nei soggetti silicotici.

SEZIONE 4: MISURE DI PRIMO SOCCORSO.

4.1 Descrizione delle misure di primo soccorso.
In caso di dubbio o quando i sintomi di malessere persistono, consultare un medico. Non dare mai niente per bocca a persone incoscienti.

Inalazione.
Mettere l'accidentato all'aria aperta, mantenerlo caldo e in riposo, se la respirazione è irregolare o si ferma, praticare respirazione artificiale.

Contatto con gli occhi.
Lavare abbondantemente gli occhi con acqua pulita e fresca per almeno 10 minuti tenendo le palpebre aperte. Cercare assistenza medica. Non permettere alla persona di strofinare l'occhio colpito.

Contatto con la pelle.
Togliere gli indumenti contaminati. Lavare la pelle vigorosamente con acqua e sapone o un detergente adeguato alla pelle. MAI utilizzare dissolventi o diluenti.

Ingestione.
Se accidentalmente si è ingerito, chiedere immediatamente attenzione medica. Mantenerla a riposo. MAI provocare il vomito.

4.2 Principali sintomi ed effetti, sia acuti che ritardati.
Prodotto corrosivo, il contatto con gli occhi o con la pelle può procurare bruciature; l'ingestione o inalazione può produrre danni interni. In quel caso è richiesta l'immediata attenzione medica.
Prodotti nocivi, un'esposizione prolungata per inalazione può causare effetti anestesici e la necessità di assistenza medica immediata.
Il contatto con gli occhi può causare danni irreversibili.

4.3 Indicazione della eventuale necessità di consultare immediatamente un medico e di trattamenti speciali.
In caso di dubbio o quando i sintomi di malessere persistono, consultare un medico. Non dare mai niente per bocca a persone incoscienti. Non indurre il vomito. Se la persona vomita, liberare le vie respiratorie.

SEZIONE 5: MISURE ANTINCENDIO.

Il prodotto non presenta rischi particolari in caso di incendio.

5.1 Mezzi di estinzione.
Mezzi di estinzione idonei:
Estintore a polvere o CO2. In caso d'incendi più gravi anche schiuma resistente all'alcol e acqua polverizzata.

Mezzi di estinzione non idonei:
Non usare per l'estinzione spruzzo diretto d'acqua. In presenza di tensione elettrica non è accettabile l'utilizzo di acqua o spuma come mezzo di estinzione.

5.2 Pericoli speciali derivanti la miscela.
Rischi speciali.
Il fuoco può produrre uno spesso fumo nero. Come conseguenza della decomposizione termica, possono formarsi prodotti pericolosi: come per esempio monossido di carbonio, diossido di carbonio. L'esposizione ai prodotti di combustione o decomposizione può essere pregiudiziale per la salute.

5.3 Raccomandazioni per gli addetti all'estinzione degli incendi.
Raffreddare con acqua i depositi, cisterne o recipienti prossimi alla fonte di calore o fuoco. Tenere in conto la direzione del vento. Evitare che i prodotti utilizzati nella lotta contro l'incendio, passino a condotti, fognature o corsi d'acqua. I residui di prodotto e mezzi di estinzione possono contaminare l'ambiente acquatico.

Equipaggiamento di protezione contro incendi.

-Continua alla prossima pagina.-

Secondo la magnitudine dell'incendio, può essere necessario l'uso d'indumenti di protezione contro il calore, equipaggiamento respiratorio autonomo, guanti, occhiali protettori o maschere facciali e stivali.

SEZIONE 6: MISURE IN CASO DI RILASCIO ACCIDENTALE.

6.1 Precauzioni personali, dispositivi di protezione e procedure in caso di emergenza.
Per il controllo dell'esposizione e le misure di protezione individuale, vedere sezione 8.

6.2 Precauzioni ambientali.
Prodotto pericoloso per l'ambiente, nel caso in cui si producessero grandi versamenti o se il prodotto contamina laghi, fiumi o fognature, informare le autorità competenti, secondo la legislazione locale. Evitare la contaminazione di condotti, acque superficiali o sotterranee, così come del suolo.

6.3 Metodi e materiali per il contenimento e per la bonifica.
La zona contaminata deve essere pulita immediatamente con un decontaminante adeguato. Versare il decontaminante in un recipiente non chiuso, e lasciarlo diversi giorni, fino alla fine della reazione.

6.4 Riferimento ad altre sezioni.
Per il controllo dell'esposizione e le misure di protezione individuale, vedere sezione 8.
Per la successiva eliminazione dei residui, seguire le raccomandazioni della sezione 13.

SEZIONE 7: MANIPOLAZIONE E IMMAGAZZINAMENTO.

7.1 Precauzioni per la manipolazione sicura.
Per la protezione personale, vedere sezione 8.
Nella zona d'applicazione deve essere proibito fumare, mangiare e bere.
Rispettare la legislazione sulla sicurezza e l'igiene nei luoghi di lavoro.
Attenzione: i recipienti non sono resistenti alla pressione, non impiegare mai la pressione per svuotare i contenitori. Conservare il prodotto in recipienti di un materiale identico all'originale.

7.2 Condizioni per l'immagazzinamento sicuro, comprese eventuali incompatibilità.
Immagazzinare in conformità con la legislazione locale. Osservare le indicazioni dell'etichetta. Immagazzinare i recipienti tra 5 e 35 °C, in un luogo secco e ben ventilato, lontano da fonti di calore e dai raggi diretti del sole. Mantenere lontano da punti d'ignizione. Mantenere lontano da agenti ossidanti e da materiali fortemente acidi o alcalini. Non fumare. Evitare l'accesso ai locali a persone non autorizzate. Una volta aperti, i recipienti devono essere richiusi attentamente e collocati verticalmente per evitare spargimenti.
Classificazione e soglia di quantità di stoccaggio in accordo con l'Allegato I della Direttiva 2012/18/EU (SEVESO III):

		Quantità soglia (tonnelate) per effetto di applicazione dei	
Codice	**Descrizione**	**Condizioni di livello inferiore**	**Condizioni di livello superiore**
E1	PERICOLI PER L'AMBIENTE - Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicità acuta 1 o di tossicità cronica 1	100	200
E2	PERICOLI PER L'AMBIENTE - Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicità cronica 2	200	500

7.3 Usi finali specifici.
Non disponibile.

SEZIONE 8: CONTROLLI D'ESPOSIZIONE/PROTEZIONE INDIVIDUALE.

8.1 Parametri di controllo.

Limite d'esposizione durante il lavoro per:

-Continua alla prossima pagina.-

Nome	N. CAS	Paese	Valore limite	ppm	mg/m³
Caolino	1332-58-7	Italia [1]	**Otto ore**		2
			Breve termine		
Quarzo (SiO2) - frazione respirabile	14808-60-7	Italia [1]	**Otto ore**		0,1
			Breve termine		

[1] Secondo il Decreto Legislativo del Governo n.277, 15/08/1991, il Decreto Legislativo n.66 ed il Decreto Ministeriale 26/02/2004.

Altri componenti con valori limite di esposizione, che devono essere controllati sul posto di lavoro:

Nome	Note	TLV/TWA(ACGIH)
Polveri	Totali	10 mg/mc
	Frazione respirabile	3 mg/mc

Il prodotto NON contiene sostanze con Valori Limite Biologici.
Livello di concentrazione DNEL/DMEL:

Nome	DNEL/DMEL	Tipo	Valore
Carbonato di litio N. CAS: 554-13-2 N. CE: 209-062-5	DNEL (Workers)	Inalazione, Long-term, Systemic effects	10 (mg/m³)
	DNEL (General population)	Inalazione, Long-term, Systemic effects	9,64 (mg/m³)
	DNEL (Workers)	Inalazione, Acute, Systemic effects	30 (mg/m³)
	DNEL (General population)	Inalazione, Acute, Systemic effects	28,92 (mg/m³)
	DNEL (Workers)	Cutanea, Long-term, Systemic effects	64,3 (mg/kg bw/day)
	DNEL (General population)	Cutanea, Long-term, Systemic effects	64,3 (mg/kg bw/day)
	DNEL (Workers)	Cutanea, Acute, Systemic effects	100 (mg/kg bw/day)
	DNEL (General population)	Cutanea, Acute, Systemic effects	50 (mg/kg bw/day)
	DNEL (General population)	Orale, Long-term, Systemic effects	6,43 (mg/kg bw/day)
	DNEL (General population)	Orale, Acute, Systemic effects	19,23 (mg/kg bw/day)

DNEL: Derived No Effect Level, (livello senza effetto) livello di esposizione alla sostanza al di sotto della quale non si prevedono effetti avversi.
DMEL: Derived Minimal Effect Level, livello di esposizione che corrisponde a un basso rischio, che si deve considerare come rischio minimo tollerabile.

Niveles de concentración PNEC:

Nome	Dettagli	Valore
Carbonato di litio N. CAS: 554-13-2 N. CE: 209-062-5	aqua (Fresh water)	9 (mg/L)
	aqua (Marine water)	0,9 (mg/L)
	aqua (intermitent releases)	0,3 (mg/L)
	sediment (Fresh water)	35,2 (mg/kg)
	sediment (marine water)	3,52 (mg/kg)

-Continua alla prossima pagina.-

PNEC: Predicted No Effect Concentration, (concentrazione prevista senza effetto) concentrazione della sostanza sotto la quale non si verificano effetti negativi per l'ambiente.

8.2 Controlli dell'esposizione.

Misure d'ordine tecnico:
Provvedere ad una ventilazione adeguata, ottenibile mediante una buona estrazione-ventilazione locale e un buon sistema generale di estrazione.

Concentrazione:	**100 %**				
Usi:	**Uso ceramico.**				
Protezione respiratoria:					
Se si rispettano le misure tecniche raccomandate non è necessaria nessuna attrezzatura di protezione individuale.					
Protezione delle mani:					
DPI:	Guanti non usa-e-getta di protezione contro prodotti chimici.				
Caratteristiche:	Marchio «CE» Categoria III. Vedere l'elenco di prodotti chimici per i quali sono state fatte le prove del guanto.				
Norme CEN:	EN 374-1, En 374-2, EN 374-3, EN 420				
Manutenzione:	Dovrà stabilirsi un calendario per la sostituzione periodica dei guanti in modo a garantire il loro ricambio prima che i contaminanti gli permeeranno. L'utilizzo di guanti contaminati può essere più pericoloso che il mancato utilizzo dei guanti, poiché il contaminante può accumularsi progressivamente nel materiale che compone il guanto.				
Commenti:	Saranno sostituiti appena si osserverà una rottura, crepatura o deformazione e quando la sporcizia esterna possa diminuire la loro resistenza.				
Material:	PVC (cloruro di polivinile)	Tempo di penetrazione (min.):	> 480	Spessore del materiale (mm):	0,35
Protezione degli occhi:					
Se il prodotto viene manipolato correttamente non è necessaria nessuna attrezzatura di protezione individuale.					
Protezione della pelle:					
DPI:	Abbigliamento di protezione.				
Caratteristiche:	Marchio «CE» Categoria II. L'abbigliamento di protezione non deve essere troppo stretto o troppo lento per non interferire nei movimenti dell'utente.				
Norme CEN:	EN 340				
Manutenzione:	Seguire le istruzioni di lavaggio e conservazione fornite dal fabbricante per garantire una protezione invariabile.				
Commenti:	L'abbigliamento di protezione dovrebbe offrire un livello di confort consistente con il livello di protezione che deve garantire contro il rischio contro il quale protegge, con le condizioni ambientali, il livello di attività dell'utente e il tempo d'uso previsto.				

SEZIONE 9: PROPIETÀ FISICHE E CHIMICHE.

9.1 Informazioni sulle proprietà fisiche e chimiche fondamentali.
Aspetto:Polvere o granuli inodore di colore caratteristico
Colore: caracteristica
Odore:caracteristica
Soglia olfattiva:non disponibile
pH:Non applicabile a causa delle caratteristiche del prodotto: solido
Punto di fusione:non disponibile ºC
Punto/intervallo di ebollizione: N.D./N.A.
Punto d'infiammazione stimato: N.D./N.A.
Tasso di evaporazione: non disponibile
Infiammabilità (solido, gas): Non applicabile a causa delle caratteristiche del prodotto: solido
Limite inferiore di esplosività: Il prodotto non contiene componenti con caratteristiche esplosive
Limite superiore di esplosività: Il prodotto non contiene componenti con caratteristiche esplosive
Pressione di vapore: non disponibile
Densità di vapore:non disponibile
Densità relativa:2,16
Solubilità:<2%
Liposolubilità: non disponibile
Idrosolubilità: non disponibile
Coefficiente di distribuzione (n-ottanol/acqua): non disponibile

-Continua alla prossima pagina.-

Temperatura di autoaccensione: Il prodotto non contiene componenti con caratteristiche infiammabiliºC
Temperatura di decomposizione: non disponibileºC
Viscosità: Non applicabile a causa delle caratteristiche del prodotto: solido
Proprietà esplosive: Il prodotto non contiene componenti con caratteristiche esplosive
Proprietà ossidanti: Il prodotto non contiene componenti con caratteristiche comburenti

N.D./N.A.= Non Disponibile/Non Applicabile a causa della natura del prodotto.

9.2 Altre informazioni.
Punto di scorrimento: non disponibile
Scintillazione: non disponibile
Viscosità cinematica: Non applicabile a causa delle caratteristiche del prodotto: solido
N.D./N.A.= Non Disponibile/Non Applicabile a causa della natura del prodotto.

SEZIONE 10: STABILITÀ E REATTIVITÀ.

10.1 Reattività.
Il prodotto non comporta pericoli per la sua reattività.

10.2 Stabilità chimica.
Stabile sotto le condizioni di manipolazione e immagazzinamento raccomandati (vedere epigrafe 7).

10.3 Possibilità di reazioni pericolose.
Il prodotto non provoca reazioni pericolose.

10.4 Condizioni da evitare.
Evitare qualsiasi tipo di manipolazione impropria.

10.5 Materiali incompatibili.
Mantenere lontano da agenti ossidanti e da materiali fortemente alcalini o acidi, al fine di evitare reazioni esotermiche.

10.6 Prodotti di decomposizione pericolosi.
Non si descompone se viene destinato agli usi previsti.

SEZIONE 11: INFORMAZIONI TOSSICOLOGICHE.

11.1 Informazioni sugli effetti tossicologici.
Il contatto ripetuto o prolungato con il Prodotto può causare l'eliminazione del sebo della pelle, dando luogo ad una dermatite da contatto non allergica.

Informazioni tossicologiche di sostanze presenti nella composizione.

Nome	Tossicità acuta			
	Tipo	Prova	Specie	Valore
Carbonato di litio N. CAS: 554-13-2 N. CE: 209-062-5	Orale	LD50	Rat	525 mg/kg
	Cutanea	LD50	Rat	>2000 mg/kg
	Inalazione	LC50	Rat	>2.17 mg/l (4h)

a) tossicità acuta;
Prodotto classificato:
Tossicità acuta (via orale), Categoria 4: Nocivo se ingerito.

Stima della toddicità acuta (ATE)
Miscele:
ATE (Orale) = 1.672 mg/kg

b) corrosione/irritazione cutanea;

-Continua alla prossima pagina.-

Dati non concludenti per la classificazione.

c) lesioni oculari gravi/irritazioni oculari gravi;
Prodotto classificato:
Lesioni oculari gravi, Categoria 1: Provoca gravi lesioni oculari.

d) sensibilizzazione respiratoria o cutanea;
Dati non concludenti per la classificazione.

e) mutagenicità delle cellule germinali;
Dati non concludenti per la classificazione.

f) cancerogenicità;
Dati non concludenti per la classificazione.

g) tossicità per la riproduzione;
Dati non concludenti per la classificazione.

h) tossicità specifica per organi bersaglio (STOT) - esposizione singola;
Dati non concludenti per la classificazione.

i) tossicità specifica per organi bersaglio (STOT) - esposizione ripetuta;
Basandosi sui dati disponibili i criteri di classificazione non sono soddisfatti.

j) pericolo in caso di aspirazione.
Dati non concludenti per la classificazione.

SEZIONE 12: INFORMAZIONI ECOLOGICHE.

12.1 Tossicità.

Nome	Ecotossicità			
	Tipo	Prova	Specie	Valore
Carbonato di litio N. CAS: 554-13-2 N. CE: 209-062-5	Pesci	LC50 NOEC [1] OECD 403 [2] OECD 210	Oncorhynchus mykiss Brachydanio rerio	30.3 mg/l (96h) [1] 17.35 mg/l (34d) [2]
	Invertebrati acquatici	EC50 NOEC [1] OECD 202 [2] OECD 211	Daphnia magna Daphnia magna	33.2 mg/l (48h) [1] 9 mg/l (21d) [2]
	Piante acquatiche	EC50 NOEC [1] OECD 201 [2] OECD 201	Desmodesmus subspicatus Desmodesmus subspicatus	400 mg/l (72h) [1] 50 mg/l (3 d) [2]

12.2 Persistenza e degradabilità.

Non si hanno a disposizione informazioni relative alla biodegradabilità delle sostanze presenti.
Non si hanno a disposizione informazioni relative alla degradabilità delle sostanze presenti.Non sono disponibili informazioni sulla persistenza e degradabilità del prodotto.

12.3 Potenziale di bioaccumulo.

-Continua alla prossima pagina.-

Non si dispone di informazioni sul Bioaccumulo delle sostanze presenti.

12.4 Mobilità nel suolo.
Non sono disponibili informazioni sulla mobilità nel suolo.
È vietato lo smaltimento in fognature o corsi d'acqua.
Evitare la penetrazione nel terreno.

12.5 Risultati della valutazione PBT e vPvB.
Non sono disponibili informazioni sul prodotto PBT e vPvB.

12.6 Altri effetti avversi.
Non ci sono informazioni su altri effetti negativi per l'ambiente.

SEZIONE 13: CONSIDERAZIONI SULLO SMALTIMENTO.

13.1 Metodi di trattamento dei rifiuti.
È vietato lo smaltimento in fognature o corsi d'acqua. I residui e recipienti vuoti devono essere manipolati ed eliminati in accordo con le legislazioni locale/nazionale vigenti.
Seguire le disposizioni della Direttiva 2008/98/CE relative alla gestione dei rifiuti.

SEZIONE 14: INFORMAZIONI SUL TRASPORTO.

Trasportare seguendo le norme ADR/TPC per il trasporto su strada, le RID per il trasporto per ferrovia, le IMDG per il trasporto via mare e le ICAO/IATA per il trasporto aereo.
Terra: Trasporto stradale: ADR, Trasporto ferroviario: RID.
Documentazione di trasporto: Lettera di porto ed Istruzioni scritte.
Mare: Trasporto navele: IMDG.
Documentazione di trasporto: Conoscenza d'imbarco.
Aria: Trasporto aereo: IATA / ICAO.
Documento di trasporto: Conoscenza aerea.
14.1 Numero ONU.
Nº ONU: UN3077

14.2 Nome di spedizione dell'ONU.
Descrizione:
ADR: UN 3077, ENVIRONMENTALLY HAZARDOUS SUBSTANCE, SOLID, N.O.S. (CONTIENE SOLFATO DI RAME PENTAIDRATO), 9, PG III, (-)
IMDG: UN 3077, ENVIRONMENTALLY HAZARDOUS SUBSTANCE, SOLID, N.O.S. (CONTIENE SOLFATO DI RAME PENTAIDRATO), 9, PG III, MARINE POLLUTANT
ICAO/IATA: UN 3077, ENVIRONMENTALLY HAZARDOUS SUBSTANCE, SOLID, N.O.S. (CONTIENE SOLFATO DI RAME PENTAIDRATO), 9, PG III

14.3 Classi di pericolo connesso al trasporto.
Classe: 9

14.4 Gruppo d'imballaggio.
Gruppo d'imballaggio: III

14.5 Pericoli per l'ambiente.
Inquinante marino: Se

Pericoloso per l'ambiente

14.6 Precauzioni speciali per gli utilizzatori.

-Continua alla prossima pagina.-

Etichette: 9

Numero di rischio: 90
ADR LQ: 5 kg
IMDG LQ: 5 kg
ICAO LQ: 30 kg B

Disposizioni relative al trasporto di massain ADR:
VC1 E' autorizzato il trasporto in massa in veicoli telonati, in contenitori telonati o in contenitori per la massa telonati.
VC2 E' autorizzato il trasporto in massa in veicoli coperti, in contenitori specialmente chiusi o in contenitori per la massa chiusi.
Trasporto navele, FEm -Schede d'emergenza (F – Incendio, S – Spargimenti): F-A,S-F
Funguere dal punto 6.

14.7 Trasporto di rinfuse secondo l'allegato II di MARPOL e il codice IBC.
Il prodotto non è interessato da navi trasporto alla rinfusa.

SEZIONE 15: INFORMAZIONE SULLA REGOLAMENTAZIONE.

15.1 Norme e legislazione su salute, sicurezza e ambiente specifiche per la miscela.
Il prodotto non rientra nel campo di applicazione del Regolamento (CE) n. 1005/2009 del Parlamento europeo e del Consiglio del 16 settembre 2009, sulle sostanze che riducono lo strato di ozono.

Composti organici volatili (COV)
Contenuto di COV (p/p): 0 %
Contenuto di COV: 0 g/l

Classificazione del prodotto in accordo con l'Allegato I della Direttiva 2012/18/EU (SEVESO III): E1,E2
Il prodotto non rientra nel campo di applicazione dell Regolamento (EU) No 528/2012 relativo alla commercializzazione e l'uso dei biocidi.
Il prodotto non rientra nel campo di applicazione dell Regolamento (EU) No 649/2012, relativo all'esportazione e importazione di prodotti chimici pericolosi.

15.2 Valutazione della sicurezza chimica.
Non è stata effettuata una valutazione della sicurezza chimica del prodotto.

SEZIONE 16: ALTRI INFORMAZIONI.

Sottogruppi delle fritte inclusi nel Validity Assessment of the Exemption Dossier Ceramic Frits, RCC Ltd, Switzerland, 2007, Harlan Laboratories Ltd, 2009

Gruppo 1: Fritte ceramiche contenenti elementi non inclusi nell'Allegato I della Direttiva 67/548/CE, e senza Pb, Ba, Zn, Cd.
Gruppo 2: Fritte ceramiche contenenti elementi non inclusi nell'Allegato I della Direttiva 67/548/CE, e con Zn, senza Pb, Ba, Cd.
Gruppo 3: Fritte ceramiche contenenti elementi non inclusi nell'Allegato I della Direttiva 67/548/CE, e con Ba, senza Pb, Zn, Cd.
Gruppo 4: Fritte ceramiche contenenti elementi non inclusi nell'Allegato I della Direttiva 67/548/CE, e con Zn e Ba, senza Pb, Cd.
Gruppo 5: Fritte ceramiche contenenti elementi non inclusi nell'Allegato I della Direttiva 67/548/CE, e con Pb, senza Cd.
Gruppo 5.1: Bisilicati di piombo (0% < PbO ≤ 69%; SiO_2 ≥ 30%; Al_2O_3 ≥ 1%)
Gruppo 5.1: Borosilicati di piombo (40% < PbO ≤ 60%; SiO_2 > 30%; 1% < B_2O_3 < 20%)
Gruppo 6: Fritte ceramiche contenenti elementi non inclusi nell'Allegato I della Direttiva 67/548/CE, e con Pb e Zn e/o Ba (0% < PbO ≤ 69%; SiO_2 ≥ 30%; Al_2O_3 ≥ 1%).

-Continua alla prossima pagina.-

Gruppo 7: Fritte ceramiche contenenti elementi non inclusi nell'Allegato I della Direttiva 67/548/CE, e con Cd e Pb e Zn e/o Ba (0% < PbO ≤ 69%; 0% < CdO ≤ 5%; SiO2 ≥ 30%; Al2O3 ≥ 1%).

Gruppo 8: Fritte ceramiche contenenti elementi non inclusi nell'Allegato I della Direttiva 67/548/CE, e con Pb in proporzioni diverse rispetto ai gruppi 5, 6, 7.
Gruppo 8.1: Monosilicati (0% < PbO < 80%; SiO2 > 20%)
Gruppo 8.2: Altri borosilicati e silicati di piombo (0% < PbO < 80%; SiO2 e/o B2O3 > 15%)
Gruppo 8.3: Altri borosilicati e silicati di cadmio e piombo (0% < PbO < 69%; 0% < CdO < 7%; SiO2 e/o B2O3 > 20%)

Gruppo 9: Fritte ceramiche colorate contenenti ossidi metallici inclusi nell'Allegato I della Direttiva 67/548/CE.

Composizione

Componente / Nº CE	**%**
N	
N	N

Questo prodotto contiene: Fritta ceramica del gruppo 2 in accordo con il
2009 Validity Assessment of the Exemption Dossier Ceramic Frits, RCC Ltd,
Switzerland, 2007, Harlan Laboratories Ltd, 2009

Sistema di classificazione industriale per le fritte:
I membri del Consorzio Fritte aderiscono a un sistema internazionale di classificazione, allo scopo di raggruppare le fritte in differenti categorie. I criteri seguiti per sviluppare questo sistema sono basati sugli elementi costituenti la fritta, le informazioni disponibili e la tipologia di fritta stessa.
Ulteriori informazioni sono disponibili sul sito web ufficiale del Consorzio: http://fritconsortium.eu

Questo prodotto contiene: Fritta ceramica del gruppo 10.0 in accordo con il
2009 Validity Assessment of the Exemption Dossier Ceramic Frits, RCC Ltd,
Switzerland, 2007, Harlan Laboratories Ltd, 2009

Sistema di classificazione industriale per le fritte:
I membri del Consorzio Fritte aderiscono a un sistema internazionale di classificazione, allo scopo di raggruppare le fritte in differenti categorie. I criteri seguiti per sviluppare questo sistema sono basati sugli elementi costituenti la fritta, le informazioni disponibili e la tipologia di fritta stessa.
Ulteriori informazioni sono disponibili sul sito web ufficiale del Consorzio: http://fritconsortium.eu

Testo completo delle frasi H che appaiono nella sezione 3:

H302	Nocivo se ingerito.
H318	Provoca gravi lesioni oculari.
H319	Provoca grave irritazione oculare.
H372	Provoca danni agli organi in caso di esposizione prolungata o ripetuta.
H373	Può provocare danni agli organi in caso di esposizione prolungata o ripetuta.
H400	Molto tossico per gli organismi acquatici.
H410	Molto tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata.

Codici di classificazione:

Acute Tox. 4 : Tossicità acuta (via orale), Categoria 4
Aquatic Acute 1 : Tossicità acuta per l'ambiente acquatico, Categoria 1
Aquatic Chronic 1 : Effetti cronici per l'ambiente acquatico, Categoria 1
Aquatic Chronic 2 : Effetti cronici per l'ambiente acquatico, Categoria 2
Eye Dam. 1 : Lesioni oculari gravi, Categoria 1
Eye Irrit. 2 : Irritazione oculare, Categoria 2
STOT RE 1 : Tossicità specifica per organi bersaglio risultante da un'esposizione ripetuta, Categoria 1

Si consiglia di offrire formazione di base sulla sicurezza ed igiene sul lavoro per garantire una corretta manipolazione del prodotto.

-Continua alla prossima pagina.-

Informazioni di inventario TSCA (Toxic Substances Control Act) USA:

N. CAS	Nome	Stato
554-13-2	Carbonato di litio	Registrata12
7758-99-8	solfato di rame pentaidrato	
1332-58-7	Caolino	Registrata12
14808-60-7	Quarzo (SiO2) - frazione respirabile	Registrata12

Abbreviature ed acronimi utilizzati:
ADR: Accordo europeo sul trasporto internazionale di mercanzie pericolose in strada.
CEN: Comitato Europeo di Normalizzazione.
DMEL: Derived Minimal Effect Level, livello di esposizione che corrisponde a un basso rischio, che si deve considerare come rischio minimo tollerabile.
DNEL: Derived No Effect Level, (livello senza effetto) livello di esposizione alla sostanza al di sotto della quale non si prevedono effetti avversi.
EC50: Concentrazione media effettiva.
DPI: Squadra di protezione personale.
IATA: Associazione Internazionale di Trassporto Aereo.
ICAO: Organizzazione internazionale dell'aviazione civile.
IMDG: Codice Marittimo Internazionale di Mercanzie Pericolose.
LC50: Concentrazione letale, 50%.
LD50: Dose letale, 50%.
PNEC: Predicted No Effect Concentration, (concentrazione prevista senza effetto) concentrazione della sostanza sotto la quale non si verificano effetti negativi nel comportamento del medio ambiente.
RID: Regolamento concernatnte il trasporto internazionale di mercanzia pericolosa per ferrovia.

Principali referenze bibliografiche e fonti di dati:
http://eur-lex.europa.eu/homepage.html
http://echa.europa.eu/
Regolamento (UE) 2015/830.
Regolamento (CE) No 1907/2006.
Regolamento (UE) No 1272/2008.

Le informazioni contenute in questa Scheda Dati di Sicurezza si basano sullo stato attuale della legislazione vigente e sulle attuali conoscenze.
Essa fornisce una guida sugli aspetti di salute, sicurezza e ambientali del prodotto e non deve essere considerata come garanzia di prestazioni tecniche o idoneità per particolari applicazioni. Il prodotto non deve essere utilizzato per scopi diversi da quelli indicati nella sezione 1, senza prima aver fatto riferimento al fornitore ed aver ottenuto istruzioni d'uso scritte. Secondo quanto previsto dalla normativa vigente è il Datore di Lavoro che prende in considerazione le informazioni contenute nel presente documento per effettuare la valutazione dei rischi nell'ambiente di lavoro.

-Fine della scheda di dati di sicurezza.-